

GRAFIOSI 3.0:

Un'altra epidemia di grafiosi sta colpendo gli olmi italiani.

Alberto Santini*, Leonardo Marianelli**, Fabrizio Pennacchio***

* Istituto per la Protezione delle Piante – C.N.R.

** Regione Toscana – Servizio Fitosanitario

*** CRA - ABP

La grafiosi è una malattia letale causata da un fungo ascomicete di origine asiatica, agente di tracheomicosi, *Ophiostoma ulmi* s.l.. La sua diffusione è favorita da diverse specie di coleotteri scolitidi del gen. *Scolytus* che per il loro comportamento, risultano vettori efficaci dei propaguli del fungo. In tutto il continente europeo, fra gli anni '30 e '70, la grafiosi ha dato luogo a due pesanti ondate epidemiche che hanno ucciso quasi tutti gli olmi monumentali. A queste dilaganti epidemie è seguito un periodo di oltre venti anni di latenza, tanto che, nei boschi e nelle campagne, sono divenuti più frequenti piante di olmo che hanno raggiunto un discreto sviluppo. Negli ultimi 2-3 anni è stata però osservata una forte recrudescenza della malattia che ha fatto registrare un'incidenza prossima al 45%

Se esistono ancora delle aree indenni o solo marginalmente lambite, si teme, tuttavia, che anch'esse possano incorrere nel medesimo destino nel breve periodo. Il genere *Ulmus* non è fortunatamente a rischio di estinzione perché queste piante riescono a mettersi in salvo grazie alla grande capacità di propagazione; tuttavia sono in pericolo i piccoli popolamenti isolati e, soprattutto, le piante adulte più maestose e dal grande impatto estetico.

Negli ultimi anni, soprattutto dalle province di Pisa e Livorno, sono pervenute al Servizio Fitosanitario Regionale numerose segnalazioni di singole piante o filari di olmi con evidenti disseccamenti, clorosi o avvizzimenti. Le piante deperienti presentano, oltre ai sintomi tipici della malattia, i segni dell'attività di diverse specie di coleotteri scolitidi. In particolare, sotto la corteccia del tronco e dei grossi rami di piante di maggiore sviluppo è stata riscontrata la presenza di *Scolytus sulcifrons*. Nei decenni recenti, questo scolitide di grandi dimensioni (3,5 - 6 mm di lunghezza) era divenuto sporadico per la scomparsa degli olmi monumentali dei quali risultava il tipico colonizzatore. Insieme a questa specie è stata registrata la presenza del più piccolo, ma assai diffuso, *S. multistriatus* e altri minori. Tutti gli *Scolytus*, approfittano degli olmi sofferenti per la colonizzazione in fase riproduttiva e sfruttano le piante in buone condizioni vegetative per nutrirsi e maturare sessualmente. Questa alternanza fra piante deperienti e piante sane fa sì che le diverse specie risultino vettori estremamente efficaci della grafiosi, in particolare le specie più grandi o numericamente più abbondanti come *S. sulcifrons* e *S. multistriatus*.

Purtroppo non sono ancora state messe a punto terapie efficaci per la cura della malattia, pertanto si suggerisce l'abbattimento e la tempestiva rimozione di tutte le piante che mostrino disseccamenti e il loro pronto abbruciamento. In particolare, le piante colonizzate dagli scolitidi dovranno essere distrutte prima dell'emersione dei nuovi adulti che risulteranno essere carichi di propaguli fungini. Le piante ancora sane, rimaste così isolate, aumenteranno le probabilità di sopravvivenza.

Per i nuovi impianti si suggerisce l'utilizzo di olmi resistenti, brevettati dall'Istituto per la Protezione delle Piante del C.N.R., alcuni dei quali sono già in commercio.

Inoltre, dal 9 all'11 Ottobre a Firenze si terrà la Terza Conferenza Internazionale sull'Olmo, dove ricercatori provenienti da tutto il mondo discuteranno gli ultimi risultati raggiunti e le possibilità di lotta a questa malattia che da un secolo ha trasformato delle piante maestose in miseri cespugli.



Figura 1. Primi sintomi di grafiosi



Figura 2. Pianta colpita da grafiosi



Figura 3. Piante disseccate a causa della grafiosi



Figura 4. Gallerie degli scolitidi nel legno di olmi disseccati

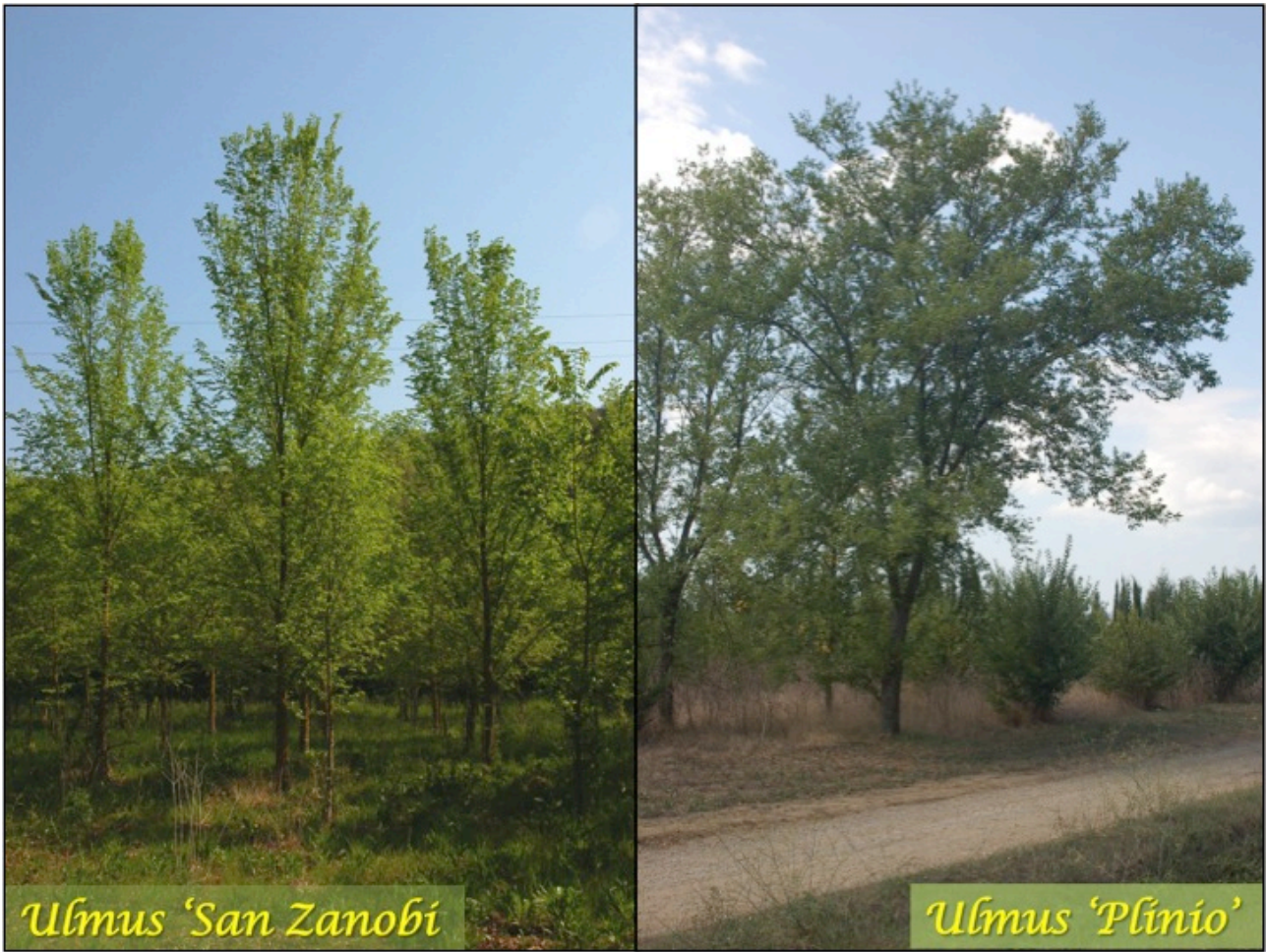


Figura 5. *Ulmus* 'S. Zanobi' e *U.* 'Plinio'



Figura 6. *Ulmus* 'Fiorente'



Figura 7. *Ulmus* 'Arno'



Figura 8. *Ulmus* 'Morfeo'